



Provincia di Udine  
*Provincie di Udin*

ASSESSORATO ALLA CULTURA  
*ASSESSORÂT AE CULTURE*



# PIERO DE MARTIN

*NELLA LUCE DI PALMA*

GIOIELLI E SCULTURE

*INTE LUS DI PALME*

ZOIS E SCULTURIS

**Palmanova**

21 settembre - 12 ottobre 2008

Polveriera Napoleonica di contrada Garzoni

**Palme**

21 di Setembar - 12 di Otubar 2008

Polvariere Napoleonche de Contrade Garzoni

La capacità di dominare la materia è caratteristica storica dei Friulani, che siano artigiani o artisti o entrambe le cose, così come la materia può essere o diventare umile o preziosa a seconda delle mani che la modellano.

E' questo il caso di Piero De Martin, artista profondamente legato al Friuli e agli spiriti storicamente un po' barbarici che qui ancora abitano e che il Maestro sa catturare e infondere nelle geometrie rigorose e complesse delle sue opere.

Con piacere porgo il saluto augurale della Provincia di Udine a questa esposizione organizzata nella Città di Palmanova, un centro anch'esso caratterizzato da geometrie rigorose e luogo di una vita culturale vivacissima.

Di questo fervore va reso merito soprattutto a un'Amministrazione comunale, che negli anni ha saputo mantenere costante il suo impegno e con la quale abbiamo sottoscritto un apposito protocollo d'intesa.

Un sentito apprezzamento anche ai tanti cittadini che delle attività culturali sono i protagonisti e non solo i fruitori, insieme agli auguri per un pieno successo dell'iniziativa.

*Inte lûs di Palme – zoiis e sculturis*

La capacitât di dominâ la materie e je une carateristiche storiche dai Furlans, che a sedin artesans o artiscj o dutis dôs lis robis, cussì come la materie e pues jessi o diventâ umile o preseose daûr lis mans che la crein.

E chest al è il câs di Piero De Martin, artist une vore leât al Friûl e ai spirts storicementri barbarics che si cjatin ancjemò in chest teritori e che il Mestri al sa intivâ e dismovi intes gjeometriis rigorosis des sôs oparis.

Oi ai cetant plasê di pandi il salût augurâl di bande de Provincie di Udin a cheste esposizion inmaneade inte Citât di Palme, un centri ancje chest caraterizât di gjeometriis rigorosis e lûc di une vite culturâl vivarose.

Di chest fervôr al va dât merit soledut a une Aministrazion comunâl che intai agns e à savût mantignî costant il so impegn e che propit cun cheste ultime o vin sotscriit un protocol d'intese di pueste.

O ai a cjâr ancje ducj chei citadins che des ativitâts culturâls a son i protagoniscj e no dome i fruitôrs, augurant ae iniziative un grant sucès.

*Elena Lizzi*

Assessore provinciale all'Istruzione, Cultura, Identità e Pari Opportunità  
Assessôr provinciâl ae Istruzion, Culture, Identitâts e Paritâts

La creatività artistica di Piero De Martin è conosciuta ed apprezzata da diversi anni a Palmanova. Nel 1993 in occasione del 400° anniversario di fondazione della città venne allestita una interessante rassegna di lavori realizzati dall'artista su metalli e su carta dedicati alle peculiarità architettoniche della fortezza.

Le opere del ciclo *Nella luce di PALMA – gioielli e sculture* segnano il ritorno ad un tema che De Martin non ha mai abbandonato e che sovente viene richiamato nelle sue ricerche e realizzazioni di arte orafa.

L'amministrazione comunale non può che essere grata all'artista per aver indirizzato ancora una volta la sua attenzione alla nostra città, gioiello di urbanistica e di architettura militare, la cui particolare geometria si fissa e si fonde nelle significative espressioni artistiche create per questo evento.

La composizione armonica del manufatto stellare di Palma è fonte di ispirazione per un dialogo euritmico tra disegno, scultura e gioiello che scaturiscono da una stessa matrice emotiva e approdano in un contesto estetico formale, nel contempo ricco di significati.

Un plauso all'artista Piero De Martin con l'augurio che questa mostra abbia i meritati successi.

Un ringraziamento alla Provincia di Udine, Assessorato alla Cultura per la preziosa collaborazione nell'ambito di questa iniziativa che rientra nel progetto culturale Arte-Territorio.

*L'Assessore alla cultura*  
Antonio Di Piazza

*Il Sindaco*  
Federico Cressati



Città di Palmanova

Le creazioni artistiche di Piero De Martin sono il risultato di molteplici e attente ricerche elaborate sul piano tecnico con l'utilizzo di variegato materiale: dai metalli, alla terracotta, alla pietra e alla carta.

La manifesta capacità tecnica di trasformare la materia ha consentito all'artista di creare, nel corso degli anni, un linguaggio personale, dove ricerca estetica e significativo approdano in autentiche opere d'arte.

Nella miriade di situazioni offerte dalla lavorazione fantastica delle forme, talvolta la narrazione si sofferma sulla riproduzione stilizzata della città di Palmanova.

Con un gioco di richiami alla particolare struttura geometrica della piazzaforte, De Martin crea delle composizioni simboliche ispirandosi alla costruzione modulare fortificata e urbanistica della stessa.

Gli elementi costruttivi della città stellata vengono così cristallizzati in raffinati monili o in articolazioni plastiche che si collocano in un preciso percorso espressivo, dove la funzione ornamentale si amalgama con evidenti allusività intellettuali.

*Gabriella Del Frate*

Direttore Civico Museo Storico di Palmanova

## L'UTOPIA DI UNA CITTÀ-FORTEZZA

L'incontro con Piero De Martin non è casuale. Anzi. È un appuntamento che entrambi, presi dai nostri impegni, i miei per la verità caotici, abbiamo più volte rinviato. Finalmente ce l'abbiamo fatta. Ci siamo. A tu per tu ci parliamo. Di arte naturalmente.

Da giornalista, mi pare deontologicamente corretto proporre, per entrare meglio nella sua arte, un'intervista a Piero De Martin che conosco da anni e che ho seguito nel suo percorso. È un artista in continua ricerca, che ama confrontarsi, anzi mettersi sempre in discussione. E questo è uno dei suoi punti di forza, la prima delle motivazioni che danno vita, cuore e anima a quei "pezzi" che produce nel silenzio del suo laboratorio dove convive con spazi, rilievi, incisioni, segni, forme. A colloquio con se stesso.

Andiamo. Percorriamo comodamente un ... pezzo di strada assieme.

Siamo, in una chiara e fresca mattinata di mezza estate, seduti al tavolino di un caffè nella meravigliosa, magica Piazza di Palmanova, un tempo Piazza d'Armi e delle parate militari, ora Piazza dei desideri, dei mercati, delle cose, delle fantasie, delle utopie.

Quali sono le tue tappe più significative dal punto di vista artistico?

"Trovo significative le varie presentazioni dei miei lavori e le personali che ho fatto all'estero: a Istanbul, al Museo di Efeso. Poi a Dubai, che mi è rimasto nel cuore per i suoi colori, per le sue sonorità, per il paesaggio anche se è una città fatiscente. Poi ancora Miami e Vienna. Una, che ha contribuito a segnare il mio percorso artistico, è stata una personale a Palmanova, in occasione dei 400 anni della fondazione". Come giornalista palmarino mi sento lusingato che tu abbia inserito Palmanova fra le città di valore internazionale. Palmanova, la sua struttura urbanistica, la sua geometria, ti hanno attratto. In che modo riesci ad esprimerti riferendoti a Palmanova?

"Palmanova riesce a stimolare la mia estrosità e la mia creatività. La sua struttura geometrica e la sua architettura mi obbligano a mettermi in discussione per comprendere cosa riesco a percepire e creare riferendomi proprio ai suoi particolari architettonici. La pianta, un baluardo, le tre monumentali porte d'ingresso ...".

Tu Palmanova la prendi delicatamente, come fosse una farfalla, e la interpreti nei "pezzi" che progetti, elabori e costruisci nel tuo laboratorio.

"Bellissima questa idea. Mi ricorda un tuo scritto, di poco più di dieci anni fa, dove affermavi che "Piero De Martin lavora sulle ali della fantasia" e proprio quelle ali mi hanno fatto pensare, anche allora, a una

farfalla, che è uno spirito libero, vivace, pieno di colori, di gioia, come dovrebbero essere anche lo spirito dell'uomo e quello della natura. Mi rivolgo ancora a Palmanova per trarne qualche spunto, qualche nuova ispirazione, perché conserva questo spirito di unicità, di ordine, di calcolo. La sua struttura architettonica trasmette da secoli un forte segnale di simmetria quasi esasperata che, in fondo, è la storia e la vita di questa città-fortezza”.

Palmanova è città dell'utopia. Utopia è quello che sogniamo, quello che pensiamo, quello che non è realizzabile però ci aiuta a vivere in una certa dimensione. Da artista riesci a coniugare l'utopia? E come? “La matematica e la geometria hanno una loro precisa organizzazione mentale e strutturale. Questa organizzazione, che alle volte qualcuno trova difficile da esprimere e che invece per me è una spinta emotiva, mi dà un input con il quale posso viaggiare lontano, nella sfera della creatività.

Il bracciale in argento poi contiene nelle placche tante posizioni della stessa pianta, che creano un motivo decorativo unitario.

Il pendente in argento, che si caratterizza per l'elemento centrale circolare, riproduce una porzione della pianta con tre elementi a scalare in sospensione.

Le opere materiche hanno una loro evidente peculiarità, con tratti di assonanza completa con i gioielli. In un trittico, che è tra le realizzazioni più recenti di De Martin, l'impronta di una corteccia in vetroresina si presta come supporto concavo con al centro la parte in terracotta.

Talora una combinazione armoniosa costituisce la nervatura portante dell'opera, dove si leggono tracce di mappe progettuali, appena accennate in filigrana, dentro un complesso cromatico in cui simbolicamente si confrontano i colori della terra e del cielo e si accorpano, grazie ai pigmenti, nelle scansioni molteplici dell'opera. È così che l'azzurro e il rosso, tipico della creta dopo la cottura, sistemano una serie di gradazioni in sfumatura ascendente e discendente creando anche una decisa trama di tagli incisi, come contorni di corpi, assemblati e incastonati tra loro. In realtà, nella maggior parte dei casi, le sculture parietali sono il risultato di un'unica cottura, preventivamente modellati in maniera da far emergere le componenti geometriche dei bassorilievi in un'articolata gamma di piani.

Nelle opere in terracotta (così come in quelle orafe) c'è un'idea dinamica che, emblematicamente, congiunge le porzioni interne, come un'orbita che oltrepassa i tempi della storia e giunge fino a quelli dell'attualità: corpi tondi, tensioni spirali che imprimono movimento a tutta la composizione. Alcune parti producono un andamento che moltiplica i piani dell'opera creando momenti di convergenza, distanziamento, divaricazione, richiami alla convessità o alla concavità, con innesti figurati e incastri

iconici espressamente riferiti a Palmanova, ai simboli grafici che la rappresentano, a talune evidenze dei disegni progettuali assunti come perno generatore delle sculture.

Gli elementi di queste opere materiche paiono talora disposti in modo da combinare le forme in esiti geometrici che, visivamente, si prospettano nella loro frontalità e nel rilievo. E così l'essenza figurale si fonda su incroci di linee, segnali arrotondati in accenni di prospettive con inserzioni di metalli; tracce incise o in rilievo raccontano una realtà presentata per allusione, per esempio la dentatura stellare oppure la forma triangolare di una punta.

La pianta di Palmanova diventa uno stilema ricorrente nella logica iconica impressa alle sculture; in talune essa non è quella definitiva, perché De Martin utilizza anche i progetti preliminari (a sette punte, per esempio), i cui elementi geometrici riportati, sono desunti da vari studi propedeutici. C'è anche il richiamo a quella rotonda; comunque lo sviluppo geometrico nella composizione dell'artista parte sempre dall'idea della circolarità, che esprime in sé un concetto di ciclicità rotante negli spazi della memoria e dell'attualità, nei tempi delle fioriture e metamorfosi che in natura segnano il passaggio da uno stato formale all'altro. Con Palmanova Piero De Martin ritorna a far vivere nella scultura (sia quella pensata per il decoro della persona, sia quella realizzata per pura esigenza poetica ed espressiva) il senso di un impegno, teso a produrre immagini tridimensionali ricorrendo al piacere intenso del contatto diretto con la materia, che trova già il suo primo livello di preziosità nell'adesione dell'artista ai suoi segreti e nello scandaglio delle sue potenzialità di resa.

*Enzo Santese*

## PIERO DE MARTIN

NELLA LUCE DI PALMA - GIOIELLI E SCULTURE

Palmanova è un punto di riferimento essenziale non solo per l'ispirazione, ma anche per il lavoro di ricerca di Piero De Martin, che nella città-fortezza ha trovato sempre motivi ampi e profondi di considerazione della storia, della struttura urbanistica e delle architetture. A distanza di quindici anni dalla precedente rassegna, l'artista ripropone il senso di una poetica che si dispiega nell'ambito della scultura orafa, dei gioielli e delle terrecotte. Alcune opere del '93 costituiscono il richiamo storico di una linea evolutiva, lungo la quale De Martin sviluppa la sua indagine che arriva fino ai giorni nostri, con la maggior parte delle creazioni ispirate al centro palmarino e alle testimonianze che "vivono" attraverso i monumenti (il Duomo seicentesco, le porte, i baluardi).

Nella grande varietà di materiali usati, le gemme preziose hanno una loro centralità: diamanti, acquamarina, zaffiro, rubino, smeraldo e perle non sono peraltro gli unici protagonisti dell'evento plastico; nel gioco variegato delle composizioni entrano a buon diritto anche quelle semipreziose, come il lapislazzulo, la tormalina policromatica, e quelle povere, come le paste vitree.

De Martin esprime una precisa tensione a semplificare gli oggetti preziosi e a rendere di pregio quelli realizzati in materiali poveri. Nella sua evoluzione, i gioielli che sono, prima di ogni altra eventuale destinazione funzionale, sculture vere e proprie, pur nelle dimensioni minime di portabilità da parte della persona, esibiscono una qualità plastica, per altri versi rilevabile nelle opere materiche. Anzi nella produzione dell'artista, ferma restando l'autonomia estetica e significativa delle singole creazioni, c'è un fitto gioco di rimandi tra le une e le altre, tanto che qualche spunto compositivo delle terrecotte può essere impegnato in un'elaborazione da affidare ai materiali preziosi e destinata a un monile, cosa che accade anche in senso inverso (dalla scultura in terracotta al gioiello).

E i metalli preziosi, oro e argento, dialogano soprattutto con il bronzo patinato e l'acciaio. Le forme riconoscibili di Palmanova ricorrono quali moduli figurali capaci di tradurre il rapporto speciale che De Martin ha con la città e il fascino intenso che avverte nella radiale disposizione delle vie, nell'imponenza delle strutture fortificate, nell'elegante e ordinato complesso di case e palazzi. Basta scorrere con lo sguardo la sequenza delle teche nella rassegna e indugiare sulle risultanze di un lavoro, dove la perizia tecnica supporta una vena poetica applicata a un canto, che rimbalza nelle sue note da gioiello a gioiello, da bassorilievo a bassorilievo, in virtù di segni, inquadrature e porzioni stilizzate in riferimenti talora appena percettibili.

In diverse sculture orafe il pregio dell'argento, dell'oro e del diamante raggiunge una sintesi fatta di equilibrio tra raffinatezza e semplicità proprio nell'incontro e accordo con materiali poveri, capaci di ricavare dalla combinazione uno slancio deciso verso livelli di preziosità assoluta. La verifica è possibile nell'analisi di alcuni "pezzi" che hanno in sé un valore paradigmatico: per esempio, il bracciale che riporta l'immagine dello stendardo e un particolare di Porta Cividale; qui l'argento brunito patinato oro dà un'intonazione anticata alle forme espresse.

Alcuni dettagli architettonici, pur estremamente stilizzati nella resa, sono riconoscibili dal guizzo segnico impresso dall'artista.

La spilla in oro, assemblata nella parte inferiore con pasta vitrea in tonalità azzurra e verde acqua, offre uno studio della città con elementi lineari che convergono verso il centro, con un rinvio significativo alla tensione centrifuga e centripeta.

Una rivisitazione dell'antica fortezza, un riassetto delle sue forme per creare nuovi accostamenti che, però, mantengono lo spirito degli ideatori di questa città cinquecentesca".

I giornalisti cercano quasi sempre, per capire meglio le cose, di entrare nel pensiero della gente. A questo punto mi viene spontanea una domanda: nel silenzio del tuo laboratorio, quando crei i tuoi lavori, a che cosa pensi?

"Quando un artista si trova da solo, isolato nel suo laboratorio, nel suo studio, è chiaramente dentro il mondo della sua fantasia, dentro il mondo della sua creatività. Penso a mille cose, a un momento musicale che ho ascoltato e vissuto, ad un viaggio che ho fatto e che mi ha fornito una tematica di esperienza da cui posso attingere. Penso al mare, alla natura, al mondo delle farfalle, all'universo. Ho prodotto alcune opere materiche, non gioielli ma dipinti, ispirandomi, appunto, alle farfalle, al loro essere quasi sogni leggeri e colorati, senza peso, portati dal vento".

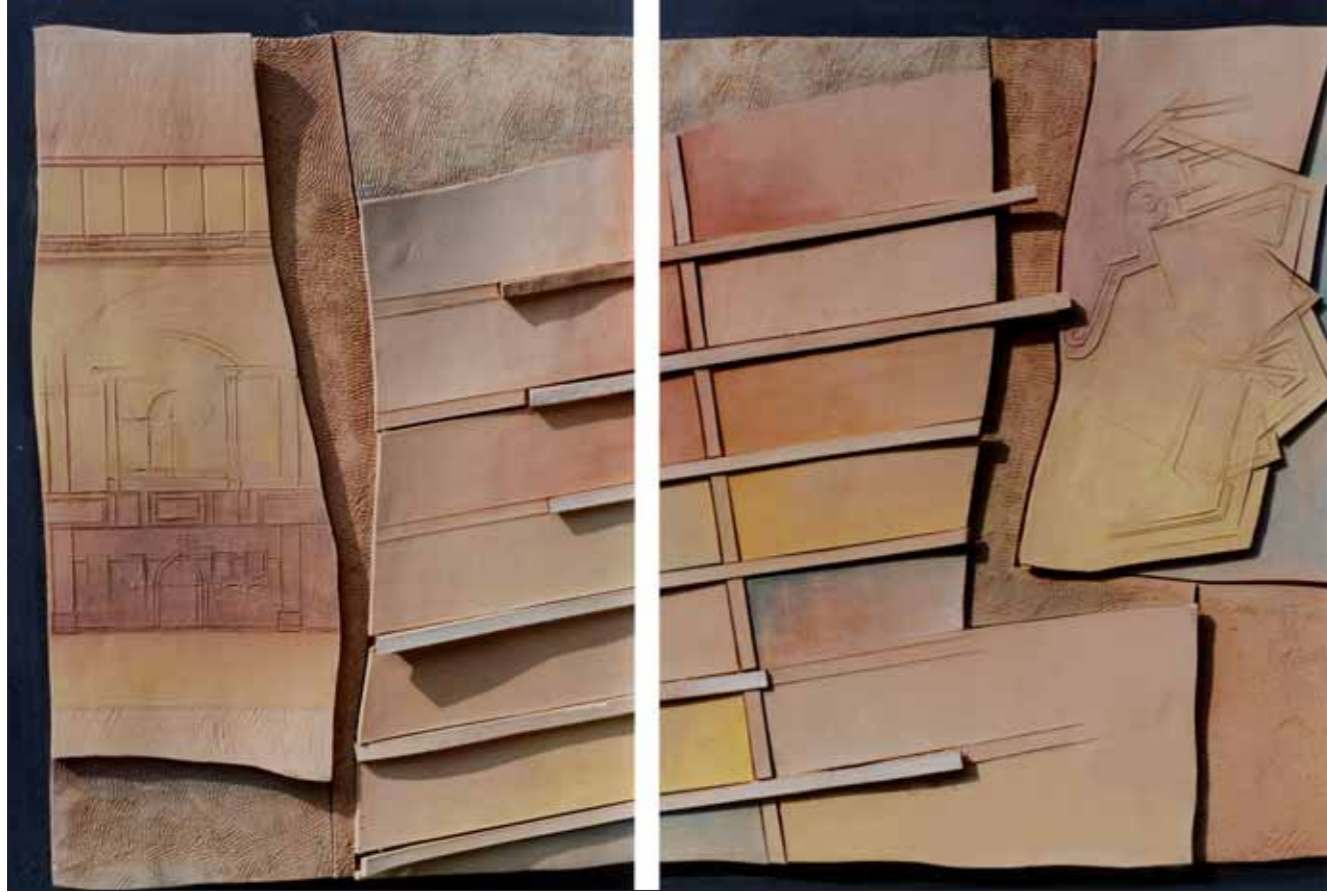
Sogni leggeri che diventano concreti. Prendono forma.

Bene. Si interrompe qui la nostra breve chiacchierata.

Al tavolino, con noi, in quella chiara mattinata di mezza estate, c'era anche lei, Palmanova. Ha ascoltato tutto in discreto silenzio. Non ha perso una battuta. Ci è grata per quanto abbiamo detto. Lei, con qualche ruga, porta con dignità i suoi oltre 400 anni.

Palmanova continua a coniugare il tempo. L'utopia continua.

Giornalista  
*Silvano Bertossi*



VEDERE I CIELI  
PARTICOLARE DEL DUOMO (Interno)  
Opera Materica Policroma, 2005



INTERMEZZO GEOGRAFICO  
OPERA MATERICA POLICROMA  
Tessere di mosaico e metallo, cm 100x80



CIELI LONTANI  
DITTICO/OPERA MATERICA POLICROMA  
e tessere di mosaico, cm 90x45



VERSO L'INFINITO  
OPERA MATERICA POLICROMA  
Legno, metallo e tessere di mosaico, cm 60x60



SPECCHIATE GEOMETRIE  
DITTICO/OPERA MATERICA POLICROMA  
e legno, cm 100x55



BRACCIALE IN ARGENTO 800‰  
modulare con patina oro 999

BRACCIALE IN ARGENTO 925‰  
con particolari architettonici

BRACCIALE IN ARGENTO 925‰  
particolare patinato

BRACCIALE IN ARGENTO 925‰  
con particolari architettonici e patina oro 999



BRACCIALE IN ARGENTO 925‰  
"Modulare"



BRACCIALE IN ARGENTO 925‰  
"Modulare con particolari"



BRACCIALE IN ARGENTO 925‰  
con particolare patinato



BRACCIALE IN ARGENTO 800‰  
e patina oro con particolari



SPILLA IN ORO 750‰  
e patinata oro con sfera (onix)



SPILLA IN ORO 750‰  
pasta vitrea e smalti



CENTRALE CON ARGENTO 800‰  
e patina oro



PENDENTE IN ARGENTO 925‰  
e pietre onix



PENDENTE IN ARGENTO 925‰  
e pasta vitrea



SPILLA IN ORO 750‰  
con gemma tormalina e bronzo



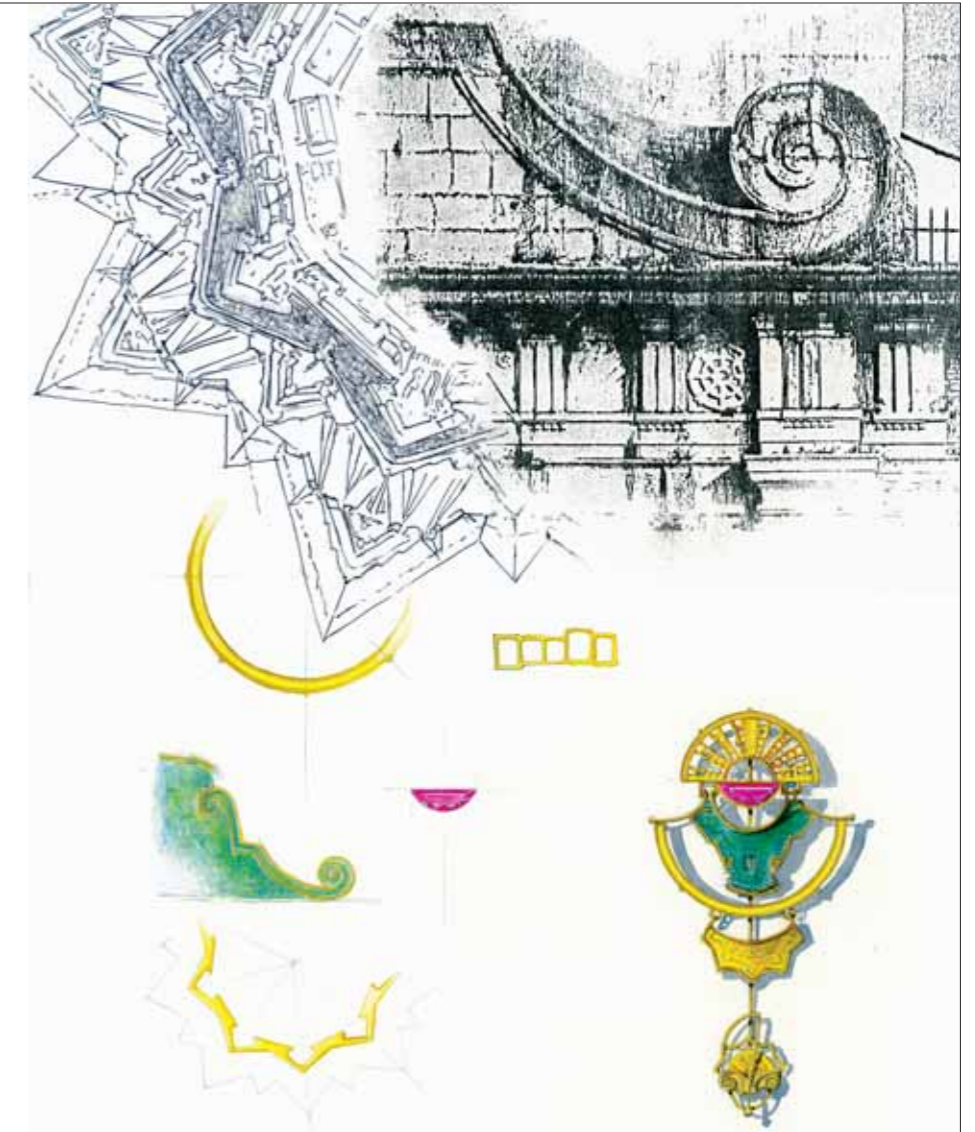
SPILLA IN ORO 750‰  
con centrale in ambra onix  
e diamanti



PENDENTE IN ORO 750‰  
e pasta vitrea



GIROCOLLO CON CENTRALE  
IN ORO 750‰ e gemma



BOZZETTO per una spilla in oro 750‰  
Bronzo e gemma tormalina



BOZZETTO per un bracciale in oro 750‰



BOZZETTO per un centrale in oro 750‰ e gemma

## MOSTRE PERSONALI

1984	Vicenza	Mostra internazionale "Vicenza Oro"
1986	Venezia	Oro di Venezia – piazza San Marco
1988	Strasburgo	Mostra arte orafa – Exposition d'artistes du Friolu-Vènétiè-Julienne
1988	Udine	V Biennale d'arte del Friuli Venezia Giulia
1989	Udine	Mostra a Corte Futura
1989	Udine	Premio "Morena"
1990	Motta di Livenza	Arte e Arte
1990	Venezia	Galleria San Vidal "Oro di Venezia"
1990	Udine	Oro e colore a Corte Futura
1990	Gorizia	Mostra personale
1990	Portogruaro	Mostra personale
1991	Udine	Premio "Città di Udine"
1991	S. Stino di Livenza	Mostra personale
1992	Venezia	Galleria Fenice – mostra personale
1993	Kigali (Rwanda)	Giornata italiana – mostra personale
1993	Palmanova	Mostra personale – 400 anni della città stellata
1994	Bruxelles	Mostra personale – Banca Monte Paschi di Siena
1997	Istanbul	Arte Contemporanea
1997	Jesolo	Graffiti & Gioielli, Celiberti – De Martin
1997	Venezia	Oro di Venezia – piazza San Marco
1998	Turchia	Efeso – Museo – mostra personale
1998	Caorle	Galleria civica
1999	Cividale del Friuli	Mane Die – Associazione Artistico Culturale
1999	Palmanova	Mostra personale – Museo civico "Bison"
2000	Parigi	Maison de l'Italie
2001	Tolmezzo	Palazzo Frisacco – pittura e scultura
2001	Treviso	Mostra personale – Casa dei Carraresi
2001	Padova	Fiera dell'Arte Contemporanea
2001	Passariano	Villa Manin – arte e moda "Gioielli, poesie e musiche"
2001	Venzone	Mostra "Croce luce del mondo"
2002	Portogruaro	Mostra personale Arte in banca
2002	Udine	Mostra personale "Arte e Segno"
2003	Oderzo	Mostra personale Ca' Lozzio incontri
2003	Sacile	Mostra personale chiesa di San Gregorio
2004	Sesto al Reghena	Mostra personale – salone abbaziale
2005	Sharjah/Dubai	Italian Lifestyle – Expo Centre
2006	Miami	Consolato Italiano – Italian Style al The Gilded Hand
2007	Lignano Sabbiadoro	Galleria Auri Fontana
2007	Travesio	Villa Toppo – Biennale d'Arte
2008	Lignano Sabbiadoro	Galleria Auri Fontana – Gioielli D'Autore
2008	Palmanova	"Nella luce di Palma" – Polveriera napoleonica

## MOSTRE COLLETTIVE

1981	New York	Made in Friuli
1982	Firenze	Rassegna arte orafa
1983	Passariano	Villa Manin – arte e moda
1983	Olanda	Made in Friuli
1984	Udine	Concorso "Un'idea per il Made in Friuli"
1984	Udine	1° mostra arte orafa friulana
1985	New York	Made in Friuli
1985	Vicenza	Mostra internazionale dell'oreficeria
1986	Milano	Mostra "Graziemilano"
1987	Bruxelles	Artigianato artistico
1989	Udine	6° mostra arte orafa friulana
1990	Passariano	Villa Manin – mostra arte longobarda
1990	Cividale del Friuli	Mostra longobarda
1990	Udine	7° mostra arte orafa friulana
1991	Torino	Artisti friulani
1992	Passariano	Villa Manin – ori e tesori del Friuli
1992	Udine	Arte sacra
1992	Venezia	Artisti friulani a Venezia – Galleria San Vidal
1992	Venezia	Mostra a San Zaccaria
1993	Passariano	Villa Manin – Ori e tesori del Friuli
1993	Udine	10° mostra arte orafa friulana
1994	Udine	Artest – Arte contemporanea
1994	Codroipo	Oro. Orafi del Medio Friuli
1995	Udine	12° mostra arte orafa friulana
1995	Staranzano	Mostra "Momenti d'arte"
1996	Udine	13° mostra arte orafa friulana – primo premio concorso
1998	Caorle	Galleria civica
1998	Udine	15° mostra arte orafa friulana
1999	Cividale del Friuli	De Martin "pittura & arte orafa" a cura di Mane Die
2000	Cordenons	2° Simposio Nazionale di Scultura
2000	Sydney	Lido Gallery
2001	Padova	Fiera dell'Arte Contemporanea
2001	Giappone	Le Fiere di Vicenza Oro in Giappone – "Italia in Giappone 2001"
2001	Venzone	Mostra "Croce luce del mondo"
2002	Codroipo	Lettere a Padre David Maria Turoldo
2003	Palmanova	Architettura sacra nella città fortezza di Palmanova – polveriera napoleonica
2004	Vienna	TrivenetOarts – Presenze di Artisti oltralpe
2006	Budapest	Istituto Italiano di Cultura
2006	Sequels	Mostra "Primo Carnera: la memoria nella scultura contemporanea"
2007	Helsinki	Istituto Italiano di Cultura